

Incontri di spiritualità in S. Fedele - 14 Dicembre 2015

“Tenendo fisso lo sguardo su Gesù”

GIOVANNI IL BATTISTA IL TESTIMONE DELLO SPOSO ...

Preghiera Iniziale

Signore,
noi ti ringraziamo
per averci radunato alla tua presenza,
insieme, nel tuo nome.
Tu ci metti davanti alla tua Parola:
fa' che ci accostiamo ad essa con attenzione,
con amore, con umiltà;
fa' che non sia da noi sprecata,
ma che sia accolta in tutta la sua ricchezza,
in tutto ciò che ci dice.
Noi sappiamo
che il nostro cuore è spesso chiuso,
incapace di comprendere
la semplicità della tua parola.
Manda il tuo Spirito in noi,
perché possiamo accoglierla con verità,
con semplicità,
perché possa trasformare la nostra vita.
Fa' o Signore, che non ti resistiamo,

che la tua parola penetri in noi come spada
e ci metta in discussione;
che il nostro cuore sia aperto,
che il nostro orecchio sia attento,
che il nostro occhio non si distraiga,
ma che ci dedichiamo totalmente
a questo ascolto.

Te lo chiediamo, o Padre,
in unione con Maria, Vergine dell'ascolto,
per Gesù Cristo nostro Signore.

AMEN

Il mio Dio è il Dio di altri, Enzo Bianchi

«Dio è sempre il Dio di qualcuno. Il nostro Dio, il Signore al quale aderiamo e che amiamo senza averlo visto e senza poter adesso fissar lo sguardo in lui (1Pt 1,8), è anzitutto il Dio degli altri: il Dio di Abramo, di Mosè, di Elia, di Giovanni il battezzatore, di Maria, di Pietro di Paolo E' il Dio dei nostri padri e delle nostre madri, il Dio che assume un nome in riferimento a coloro che egli chiama fino a quasi nascondersi dietro il nome dei suoi eletti. Anche quando Dio rivela a Mosé dal rovente ardente il suo nome ineffabile “ Io sono”, subito riconduce questo nome al legame avuto e ancora vivo con i nostri padri: “ tu dirai ai figli di Israele: il Signore JHWH , il Dio dei nostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo il mio nome eterno e questo il mio memoriale di generazione in generazione (Es 3,15). Allora prima di essere il 'mio Dio' è il Dio di altri e io non posso conoscerlo senza ascoltare quelle parole già rivolte agli

eletti, senza ascoltare ciò che questi hanno raccontato di Lui avendolo ascoltato» (E. Bianchi , Amici del Signore, Gribaudo , 1990)

Gv 1,20-34

Questa è la **testimonianza** di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Tu, chi sei?". ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: "Io non sono il Cristo". ²¹Allora gli chiesero: "Chi sei, dunque? Sei tu Elia?". "Non lo sono", disse. "Sei tu il profeta?". "No", rispose. ²²Gli dissero allora: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?". ²³Rispose:

*"Io sono voce di uno che grida nel deserto :
Rendete diritta la via del Signore ,
come disse il profeta Isaia".*

²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". ²⁶Giovanni rispose loro: "Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo". ²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

²⁹Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele".

³²Giovanni **testimoniò** dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho **testimoniato** che questi è il Figlio di Dio".

³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gv 3, 25-30

Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. ²⁶Andarono da Giovanni e gli dissero: "Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato **testimonianza**, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui". ²⁷Giovanni rispose: "Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. ²⁸Voi stessi mi siete **testimoni** che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". ²⁹Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma **l'amico dello sposo**, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. ³⁰Lui deve crescere; io, invece, diminuire".

Lc 7, 24-30

²⁴Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ²⁵Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. ²⁶Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. ²⁷Egli è colui del quale sta scritto:

*Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero ,
davanti a te egli preparerà la tua via .*

²⁸Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di Dio ricevendo il battesimo di Giovanni. Ma i farisei e i dottori della legge non facendosi battezzare da lui hanno reso vano per loro il disegno di Dio.